



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno X, n. 60 (10 Novembre 2012)

Sommario:

Stati Generali CIDA - MAPI a Milano il 26 novembre 2011

Concorso a dirigente: il TAR Lazio conferma nel merito il rigetto dei ricorsi

Gli insegnanti italiani tra gratificazione e fatica: un sondaggio Anp - La Fabbrica

Consulenza previdenziale per i soci Anp

STATI GENERALI CIDA - MAPI A MILANO IL 26 NOVEMBRE 2011

Gli Stati Generali della CIDA – Manager e Alte Professionalità per l'Italia si terranno il 26 novembre prossimo presso il MiCo (Milano Congressi – Piazzale Carlo Magno, 1) a partire dalle ore 10.30.

Le Federazioni e Associazioni che fanno parte di CIDA- Manager e Alte Professionalità per l'Italia sono:

- **CIMO-ASMD** (Coordinamento Italiano dei Medici Ospedalieri)
- **Federazione 3° Settore CIDA** (Dirigenti e delle alte Professionalità degli Enti e delle Istituzioni non profit)
- **Federmanger** (Federazione Nazionale dei Dirigenti e delle Alte Professionalità delle Aziende Industriali)
- **FeNDA** (Federazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità dell'Agricoltura e dell'Ambiente)
- **FIDIA** (Federazione Italiana Dirigenti Imprese Assicuratrici)
- **FNSA** (Federazione Nazionale Sindacato Autori Cinematografici, Televisivi e Teatrali)
- **FP-CIDA** (Federazione Nazionale dei Dirigenti e delle Alte Professionalità della Funzione Pubblica, di cui fa parte anche **ANP** Associazione Nazionale Dirigenti e Alte professionalità della scuola)
- **Manageritalia** (Federazione dei Manager del Terziario)
- **Sindirettivo** (Sindacato del Personale Direttivo della Banca d'Italia).

La finalità dell'incontro sarà quella di illustrare nel dettaglio la proposta politica della categoria per la ripresa della produttività e per la crescita. Si cercherà di configurare una società diversa da quella attuale, in cui lo scollamento tra i Partiti ed il Paese ha raggiunto livelli tali da richiedere un radicale cambio di passo e di raffigurare un tipo di società in cui sacrifici e opportunità per le diverse categorie di lavoratori siano ben delineati.

In questo modo si darà un segnale chiaro e diretto a chi attualmente governa il Paese, alle Istituzioni ed ai Partiti. Un segnale di cambiamento, di svolta, con l'obiettivo di contaminare i programmi elettorali per indirizzarli verso una conduzione del Paese più trasparente, efficace ed inclusiva.

Dirigenti e alte professionalità della scuola sono invitati a partecipare, insieme a tutte le altre categorie manageriali del lavoro pubblico e privato, all'incontro che è destinato ad avere un seguito importante anche, e soprattutto, nel mondo della formazione e dell'istruzione.

E' opportuna l'iscrizione all'evento mediante la compilazione del modulo di partecipazione presente in alto a destra sul sito **CIDA: <http://www.cida.it/registratori>**

PROGRAMMA

Ore 10.30 Saluto di Giuliano Pisapia - Sindaco di Milano

Ore 10.45 Relazione di Silvestre Bertolini - Presidente CIDA Manager e Alte Professionalità per l'Italia (Proposta politica della categoria dei manager per la ripresa della produttività e per la crescita del Paese)

Ore 11.30 Intervento del Sen. Mario Monti - Presidente del Consiglio dei Ministri

Ore 13.00 Fine dei lavori

Intendiamo portare a Milano il maggior numero possibile di iscritti Anp. Nei giorni prossimi verranno indicate le modalità concrete di partecipazione (pullman/treno). Le spese sono a carico di Anp. Per meglio organizzare l'evento siete invitati a comunicare la vostra adesione all'indirizzo anpiemonte@virgilio.it entro il 23 novembre.

Concorso a dirigente

IL TAR LAZIO CONFERMA NEL MERITO IL RIGETTO DEI RICORSI

Il TAR del Lazio conferma la sua linea di rigetto dei ricorsi presentati contro il mancato superamento delle prove preselettive. Questo è il contenuto, infatti, della sentenza n. 9018 del 5 novembre 2012, che pubblichiamo in allegato. La sentenza affronta **nel merito** e confuta le numerose - spesso pretestuose - censure dei ricorrenti, che sono simili a quelle già in passato evidenziate nei giudizi sulle richieste di sospensione cautelare del concorso (peraltro mai accolte dai giudici) e in precedenti sentenze di merito (si veda, per tutte, l'ultima da noi pubblicata il 13 ottobre scorso). Ci limitiamo a commentarne alcune, rimandando al testo completo della sentenza. Secondo i ricorrenti la prova preselettiva e il concorso andavano annullati perché:

- tra i quesiti ve ne erano di errati, che sono stati rimossi. Rispondono i giudici che non vi è danno alcuno, poiché l'espunzione è avvenuta prima della prova e comunque non ha inficiato la capacità dei candidati di rispondere o meno alle domande;

- l'amministrazione non ha predisposto i criteri relativi alla predisposizione dei quesiti. Osservano i giudici che la definizione di tali criteri non era richiesta dal bando di concorso;

- vi è infine la ricorrente lamentela di presunte irregolarità procedurali (nella fase di consegna degli elaborati alla Commissione, nella corrispondenza fra elaborati e busta contenente i dati personali, etc.) che avrebbero leso il principio dell'anonimato degli elaborati stessi. I giudici respingono la censura, come nella sentenza sopra ricordata, con la motivazione che essa si colloca soltanto sul piano delle ipotesi non essendo suffragata da elementi di fatto che attestino l'effettivo suo verificarsi. Ricordiamo, come già fatto commentando la sentenza richiamata sopra, che tale posizione dei giudici amministrativi può costituire un precedente giurisprudenziale utile anche a risolvere il caso della Lombardia, dove il concorso è stato annullato per il fatto che la trasparenza delle buste contenenti i dati personali avrebbe potuto inficiare l'anonimato dei candidati. Cosa che nessuno ha dimostrato sia realmente avvenuta.

GLI INSEGNANTI ITALIANI TRA GRATIFICAZIONE E FATICA

Un sondaggio Anp - La Fabbrica

Finalità conoscitive dell'indagine e premessa metodologica

Lo scorso settembre sono stati resi noti i risultati di un'indagine svolta nel 2011 dal sociologo Eric Debarbieux in collaborazione con Georges Fotinos su un campione di 11.820 docenti francesi che lavorano nella scuola dell'infanzia e primaria.

La ricerca focalizza l'attenzione sul disagio provato dai docenti che ogni giorno subiscono comportamenti violenti, aggressioni fisiche e verbali da parte degli studenti, in relazione anche al livello di degrado sociale: un professore su tre dichiara di essere stato insultato, un insegnante su sette soffre di ostracismo da parte dei colleghi. Per non dire della percezione di grande malessere causata dalle continue ingerenze da parte del Centro, con il risultato di minare il senso di auto stima dei docenti che si sentono poco considerati nella scala sociale e sottoposti a continui controlli senza autonomia decisionale nel processo formativo ed educativo degli studenti.

A valle della ricerca francese l'Anp (Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola), che da sempre sostiene le professionalità impegnate nell'investimento sul proprio ruolo e nel rinnovamento della scuola, ha ritenuto di lanciare un'indagine rivolta ai docenti italiani per ridare voce sul territorio nazionale agli attori diretti, gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

La realizzazione di un'indagine rivolta ai docenti è stata pensata come uno strumento capace di fornire informazioni sul modo in cui gli insegnanti vivono la professione e percepiscono il loro ruolo, nonché sulle criticità della scuola così come sono avvertite da chi quotidianamente la vive: conoscere chi sono, cosa si aspettano, come percepiscono la propria professionalità, è importante per l'Anp al fine di impostare riflessioni sull'intero sistema scolastico, per progettare le attività future, per riorientare l'attività sindacale e di formazione.

L'indagine è stata realizzata nel mese di ottobre 2012 in collaborazione con La Fabbrica, l'agenzia di comunicazione educativa con sede a Milano, attiva in Italia e in altri Paesi del mondo.

E' stato costituito un campione di 10.000 insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado ai quali è stato rivolto l'invito a rispondere - attraverso l'accesso al sito www.lafabbricaedu.com/anp/questionario - ad un questionario online di 24 domande chiuse. Al termine della rilevazione i questionari integralmente compilati sono stati 1039 con un tasso di partecipazione pari al 10% circa del campione. I risponditori appartengono in prevalenza alle regioni del Centro Italia.

Gli ambiti conoscitivi dell'indagine hanno riguardato, oltre ai dati relativi al profilo anagrafico e professionale, sostanzialmente i seguenti quattro aspetti articolati in sei domande ciascuno, graduate in base al livello di condivisione (molto, abbastanza, poco, per nulla):

- Epletamento della funzione: grado di soddisfazione professionale, aspetti relazionali, adeguatezza della formazione, livello di realizzazione
- Bisogni professionali: margini di autonomia, esigenze avvertite - all'interno e all'esterno della scuola - rispetto all'esercizio quotidiano della professione
- Livelli di autonomia auspicati per incrementare l'efficacia della professione: adozione di un sistema di reclutamento decentralizzato, introduzione di figure intermedie di leadership, di una formazione continua obbligatoria, di una cultura della responsabilità e della rendicontazione
- Opinione dei docenti su alcune opzioni di riforma del sistema scolastico italiano: adozione di un sistema di valutazione, introduzione di meccanismi di differenziazione nella carriera e nella retribuzione

Le risposte

Domanda 1 Percezione del ruolo

Le risposte relative a questo aspetto del sondaggio si discostano in modo significativo dai risultati della ricerca francese: i docenti italiani rivelano un grado elevato di soddisfazione professionale; mentre il dato che si riferisce all'adeguatezza della formazione rispetto agli attuali bisogni educativi è al di sotto del 50%, il 63% del campione si dichiara "valorizzato dal dirigente relativamente alle competenze professionali e culturali possedute", la percentuale dei docenti che si sentono "realizzati e apprezzati" e "ascoltati", sfiora il 70%, oltre il 92% si dice "rispettato da alunni, colleghi e famiglie" e solo il 6,9% denuncia "problemi di relazione con i genitori degli studenti".

Domanda 2 Attese professionali

Emerge nettissima l'esigenza di acquisire maggiore autonomia "nella progettazione didattica e nel lavoro in classe" (ne sente il bisogno il 91,5% dei docenti - questo esito appare confrontabile con la ricerca francese), di "lavorare di più in team con i colleghi" (lo auspica il 90% del campione), di "prevedere una formazione continua, anche su competenze psico-pedagogiche, tecnologiche, organizzative" (92%). Oltre il 90% vorrebbe "dialogare e interagire con Enti locali, strutture territoriali e Università", mentre una percentuale decisamente più bassa (il 67,7%) auspicherebbe un coinvolgimento concreto dei "genitori nella definizione degli obiettivi educativi dei propri figli". Conforta il dato molto rilevante (90,4%) di coloro che richiedono di essere valutati sui risultati del loro lavoro.

Domanda 3 Livelli di autonomia desiderati

Il dato che balza maggiormente all'attenzione è costituito dalla richiesta di una maggiore diffusione della "cultura della responsabilità e della rendicontazione": lo segnala oltre il 93% del campione. Alta anche la percentuale di quanti per incrementare l'efficacia della professione auspicano livelli di autonomia nell'"organizzazione dell'impegno professionale fondata sul lavoro d'équipe" (87,6%) e nella "formazione continua obbligatoria e valutata" (85,8%). L'89,1% chiede "una maggiore collaborazione e un maggior dialogo con il dirigente", mentre il 66,5% è a favore della "creazione di figure intermedie di leadership" e il 60,5% si dichiara d'accordo su modalità di "reclutamento decentralizzato", per esempio nella forma delle reti di scuole.

Domanda 4 Strumenti di valorizzazione della professione

Oltre il 92% del campione ritiene si debba puntare sul "riconoscimento di uno stato giuridico articolato per livelli progressivi di carriera" e sull'"incremento della retribuzione per livelli differenziati di carriera"; seguono "il reclutamento selettivo" per l'accesso alla professione (89,3%), la "determinazione dei livelli minimi di prestazione concordati all'interno della comunità professionale" (85,8%), la "formazione di figure intermedie" (77,2%), la "condivisione degli obiettivi formativi coi genitori degli studenti" (76,6%).

Conclusioni

Le ricerche sugli insegnanti di cui si dispone in Italia sono poche, per cui le informazioni sul loro modo di intendere la professionalità e, più in generale, sulle loro opinioni, sono ancora lacunose; per questa ragione ed anche nella consapevolezza del forte disagio che gli insegnanti vivono in questo periodo nel nostro paese (aumento dell'orario settimanale d'obbligo, severa moratoria contrattuale, endemica scarsità di risorse etc.) l'ANP, in collaborazione con La Fabbrica, ha scelto di iniziare le ricerche sui professionisti della scuola proprio a partire dai docenti.

Pur non trascurando il dato in base al quale anche per l'insegnamento, come per ogni professione, la preselezione che esiste a monte, finisce per attrarre lavoratori portati ad attribuire valore a quei fattori che ne rappresentano la specificità, gli esiti dell'indagine restituiscono l'immagine dell'insegnamento come di una professione gratificante: attraverso le risposte i docenti dimostrano di credere nel proprio lavoro, di essere motivati e disposti ad investire sulla professione.

Emerge inoltre una visione di prospettiva positiva, importante per lo sviluppo di tutto il sistema d'istruzione, rispetto alle possibilità della categoria di transitare verso un nuovo assetto della professione grazie alla consapevolezza dei problemi aperti e alla disponibilità al cambiamento.

Conforta il dato che, pur essendo stati sollecitati in un periodo di tensioni all'interno della categoria, i risponditori abbiano dimostrato un'alta consapevolezza del ruolo, rivelando soddisfazione e senso di realizzazione nello svolgimento della loro funzione.

L'indagine ha permesso di individuare anche alcune priorità per possibili interventi. Essi derivano dalla richiesta di una coerenza fra formazione, reclutamento e sviluppo professionale, di valutare e ricompensare l'insegnamento di qualità, di diversificare la carriera.

L'auspicio è che il sentire espresso dal campione, propenso alla valorizzazione del ruolo e al miglioramento del servizio d'istruzione, sia il sentire comune della categoria.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto). Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com - La consulenza avverrà a seguito di compilazione di apposita griglia da richiedere al collega stesso.

I prossimi appuntamenti sono previsti nei giorni martedì 4 dicembre ore 14.30-18.30 e mercoledì 5 dicembre 2012 ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

Prendi nota dei prossimi appuntamenti per la consueta consulenza gratuita ai soci da parte del legale dell'ANP Avv. Giuseppe PENNISI: **10 dicembre 2012, 14 gennaio, 4 febbraio e 4 marzo 2013.** Gli incontri avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail adenicola2002@libero.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavilal@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti